

## BOLLETTINO SEMINATIVI BIOLOGICI N. 03\_21 6 APRILE 2021

### CEREALI A PAGLIA

Le colture seminate quest'autunno stanno iniziando la fase di levata, anche se la mancanza di acqua in quest'ultimo periodo le ha rallentate (foto 1 e 2). terminate le concimazioni di copertura e le operazioni di strigliatura, si consiglia di continuare il monitoraggio nei confronti delle maggiori avversità. In questo periodo la pressione dei principali patogeni è bassa e non si segnalano problematiche particolari. Da valutare nel corso della levata l'opportunità di concimazioni mirate ad aumentare il tenore proteico - non la produttività - in particolare per granelle destinate alla trasformazione locale. Come ricordato in un precedente bollettino utilizzare in questo caso solo concimi ad effetto relativamente pronto e solo con terreno dotato di buona umidità e possibilmente in previsione di piogge.



Foto 1 - Frumento.



Foto 2 - Farro spelta.

### PISELLO PROTEICO

Da segnalare, come l'anno scorso, appezzamenti di pisello proteico dove si rilevano delle zone con piante che ingialliscono per poi deperire fino al disseccamento completo. La zona del colletto presenta tacche necrotiche e, in alcuni casi, apparati radicali compromessi (foto 1 e 2). La problematica è probabilmente legata a funghi dei generi *Fusarium*, *Rhizoctonia* e *Ascochyta*; il primo è particolarmente favorito dall'alternanza di un periodo umido con uno siccitoso. Se si riscontrano sintomi simili, è buona norma aspettare almeno 4-5 anni prima di riseminare nello stesso appezzamento il pisello proteico, non vi sono infatti altri metodi efficaci per contrastare l'insorgenza di questi patogeni. Sovesci con piante biofumiganti sono in grado di mitigarne l'attività.



Foto 3 - Appezamento di pisello proteico.



Foto 4 - Pisello proteico, dettaglio.

## COLZA

Le fasi di prefioritura del colza sono quelle in cui monitorare la presenza del meligete (*Meligethes aeneus*). Fare riferimento al bollettino precedente per maggiori informazioni su questo insetto e sui metodi di contrasto in bio. Si ricorda che non vi sono formulati ad azione insetticida registrati per questa coltura. Nel caso di attacchi contattare il servizio tecnico.

## COLTURE DA RINNOVO

La preparazione del terreno per le colture da rinnovo è stata trattata nello scorso bollettino. Il girasole in particolare è sensibilmente penalizzato nella fase di emergenza da terreni mal strutturati (compattati). Per il mais e per il girasole si può sperimentare la concia con prodotti biostimolanti con l'obiettivo di ricercare uno sviluppo più vigoroso nelle prime fasi vegetative.

## SOVESCİ (COVER CROP)

In precessione a soia questo è il periodo di terminazione dei sovesci (cover crop) seminati in autunno. Anche qui la mancanza di pioggia ha rallentato lo sviluppo vegetativo delle colture di copertura. Fare in ogni caso attenzione a non mandare a seme le piante, in particolare se si tratta di specie appartenenti alla famiglia delle brassicacee, che possono trasformarsi in infestanti molto problematiche per la soia.

## CONSOCIAZIONI

Le consociazioni tra colture diventeranno probabilmente il metodo di coltivazione più adatto per la gestione dei seminativi biologici. Attualmente il problema principale da risolvere non è tanto la tecnica colturale, che si può mettere a punto, quanto trovare i canali per processare (principalmente separare ed essiccare) le granelle.

Già utilizzate dalle aziende zootecniche (ad esempio frumento oppure orzo + pisello proteico per pastone o per foraggio insilato), sono in corso alcune prove di consociazione di leguminose e graminacee con l'obiettivo di destinare il raccolto non alla zootecnia ma al settore alimentare.

Nelle foto 5 e 6 una consociazione di lenticchia con orzo mondo. Seminata ai primi di marzo ha sofferto la mancanza d'acqua, ma la copertura del terreno è già abbastanza buona. Il procedere dello sviluppo della consociazione verrà descritto nei prossimi bollettini.



Foto 5 - Lenticchia + orzo mondo.



Foto 6 - dettaglio foto 5.

## PIANTE SPONTANEE (INFESTANTI)

In primavera nei seminativi si ritrovano diverse piante spontanee che possono darci qualche indicazione sullo stato di fertilità dei terreni. Inizia con questo bollettino una panoramica sulle principali specie.

### Centocchio comune (*Stellaria media*) e peverina dei prati (*Cerastium holosteoides*)

Piante erbacee appartenenti alla famiglia delle Cariofillacee. Si ritrovano a volte come infestanti nei cereali autunno vernini, più spesso se in successione a erba medica o a leguminose annuali come la soia (foto 7 e 9). Sono abbastanza simili nell'aspetto, ma hanno caratteri distintivi che aiutano nella loro identificazione. Di seguito si riportano alcune analogie e differenze.

Le due specie hanno foglie opposte - come tutte le cariofillacee - e fiori a 5 sepali e 5 petali bianchi. Il centocchio ha petali più corti dei sepali, incisi sino alla base (foto 8). La peverina ha petali più lunghi dei sepali, ognuno con due lobi (foto 10). La prima specie presenta fusti prostrati e con scarsa peluria (tomento), la seconda fusti ascendenti con una maggiore peluria.



Foto 7 - Centocchio su frumento.



Foto 8 - Fiori di centocchio.



*Foto 9 - Peverina su frumento.*



*Foto 10 - Fiori di peverina.*

Possono essere controllate con le operazioni di strigliatura, se queste vengono eseguite quando si trovano nelle prime fasi di sviluppo.

La loro presenza è solitamente indicatrice di terreni con una buona mineralizzazione della sostanza organica e conseguente liberazione di nitrati. Probabilmente per questo le si ritrova soprattutto in successione a soia, o altre leguminose, quando i residui colturali, con un buon tenore in azoto, iniziano ad essere decomposti e mineralizzati in autunno, creando le condizioni per l'interruzione della dormienza dei loro semi.

Un loro eccessivo sviluppo, in particolare della peverina, potrebbe stare ad indicare che il terreno presenta una mineralizzazione intensa, con liberazione di azoto, in assenza di piante coltivate in grado di intercettarlo. Mettere a punto quindi la rotazione colturale anche in base a questa informazione, valutando ad esempio l'utilizzo di colture intercalari "trappola" per i nutrienti (catch crop) quando non sono previste colture da reddito nel periodo autunno-vernino.